



Il giro di boa Dopo una settimana anche gli organizzatori fanno il punto. Cortina non è tra le prime sedi olimpiche per copertura dei posti disponibili

Olimpiadi senza disagi: il primo bilancio

Gare, impianti, spettatori e trasporti: cosa sta funzionando e cosa manca. Dibattito aperto sul costo dei biglietti

di **Silvia Madiotto**

CORTINA Tanti successi sportivi, poche situazioni di disagio e nessuna di caos. A Cortina il bilancio di metà Olimpiadi porta certamente più luci che ombre. Gli atleti sono soddisfatti, l'atmosfera in città è magica e i temuti ingorghi del traffico non ci sono stati perché il sistema di trasporti e navette, con le immancabili eccezioni, sta funzionando, ma anche perché il numero di spettatori accoglibili negli impianti è molto basso. Pochi gli italiani sugli spalti e quasi nessuno fa il pendolare: le strade fuori Cortina sono sempre vuote.

a pagina 2

Le medaglie, la festa, i trasporti «I Giochi a Cortina hanno convinto»

Il bilancio della prima settimana con tante luci e qualche ombra. E le opere e la capienza limitata

CORTINA Una settimana di Giochi veneti: venerdì 6 piazza Dibona ha acceso il braciere e da lì l'Olimpiade cortinese ha portato successi, tante luci e alcune perplessità che andranno gestite. E quindi ecco un bilancio di metà percorso sul grande evento a Cortina.

Le medaglie

Lo sport è il clou dei Giochi, non ci sarebbe evento senza competizione. La prima medaglia italiana a Cortina è arrivata con la coppia del curling, il bronzo di Stefania Constantini e Amos Mosaner. Poi è stata la volta del bronzo della sciatrice Sofia Goggia in discesa libera. Poi gli ori nello slittino femminile con Andrea Vötter e Marion Oberhofer e quello maschile con Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner al nuovissimo Sliding Centre, infine l'oro in Super G di Federica Brignone. Medaglie (queste ultime arrivate in contemporanea con la presenza nella Conca del «talismano» dei Giochi, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella). «È stato un esordio importante – evidenzia Debora Compagnoni, leggen-

da azzurra dello sci – siamo vicini al record di Lillehammer, Olimpiadi in cui gareggiavo anch'io. E mi piace che

in questi Giochi ci siano tante medaglie di donne forti, mature, con diverse edizioni alle spalle. Sono momenti unici che coronano la nostra Olimpiade in casa».

Gli impianti

Per lo Sliding Centre, l'opera più contestata del pre-evento, è stato il momento della consacrazione: sono arrivate le vittorie, gli atleti sono soddisfatti e negli ultimi giorni è arrivato anche il pubblico, che all'inizio si vedeva poco. Certo, vanno completati alcuni dettagli di contorno (la riqualificazione ambientale e i nuovi alberi, la sistemazione del ter-

reno) ma l'opera ha superato il giro di boa. Ma il ritardo sulla cabinovia di Socrepes (che aprirà solo a Giochi conclusi) ha tagliato la possibilità di pubblico sulla pista da sci. «Lo Sliding Centre è il simbolo di una sfida tecnica e ingegneristica vinta, lo Stadio del ghiaccio è teatro di gare spettacolari – afferma l'ad di Simi-

co Fabio Saldini -. Ogni infrastruttura è non solo un impianto sportivo ma un'eredità concreta per i territori, frutto di visione e gioco di squadra».

Restano ancora incompiute le opere di viabilità, in particolare la variante di Cortina e di Longarone.

Il pubblico

Dopo che per giorni atleti e stakeholder si sono lamentati della carenza di turisti a Cortina e di pubblico sulle tribune, in particolare durante le gare di sci (l'ha detto anche Sofia Goggia, «c'è più pubblico alle gare di Coppa del Mondo e c'erano pochi italiani»), i numeri arrivano per voce di Andrea Varnier, ad di Fondazione MiCo e sono, dice, «estremamente positivi»: 1 milione e 270 mila biglietti venduti, con un'occupazione media del 185%; il top è Bormio con il 94%, segue Milano con il 90% e Anterselva con l'88%; la percentuale di Cortina non è stata comunicata, ma a stime si trova di poco sotto. Lo sci alpino è l'unica disciplina che registra il sold out; altre andate forte sono pattinaggio di velocità (resta il 6% dei ticket), salto

con gli sci (90% acquistato) e lo slittino di Cortina (87%). E questo nonostante prezzi spesso molto elevati, che rischiavano – e ancora rischiano – di allontanare possibili spettatori. «La politica dei prezzi è stata corretta, siamo in linea con gli altri eventi internazionali – ha commentato Varnier -. Ci sono molte sessioni a prezzi accessibili ed è normale che per un evento globale le più richieste abbia-

no prezzi adeguati al mercato internazionale. Quello che conta è la sensazione che siano pieni di gente che fa il tifo». Però a Goggia quella sensazione è mancata. «Ma per il Super G abbiamo aperto 200 posti in più – sottolinea il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi -, abbiamo provato a caricare i trasporti e hanno retto bene, possiamo ampliare». E sul fatto che ci siano pochi italiani Varnier non vede il problema: «Io lo trovo un successo, i Giochi si fanno per attrarre pubblico da tutto il mondo». Milano, metropoli europea, convive con i Giochi, «è chiaro che per Cortina e Bormio l'arrivo di questo evento ha un impatto totaliz-

zante – rileva l'ad -. Ma io credo che l'atmosfera ci sia».

I trasporti

Una delle grandi preoccupazioni dell'Olimpiade diffusa riguardava i trasporti: sia da una venue all'altra, sia per spostarsi nella Conca. Molti potenziali visitatori sono stati scoraggiati dalla logistica e dall'immagine di una Cortina

off limits, ci sono stati ritardi e disguidi (MiCo stima meno di 10 minuti di ritardo medio), ma il sistema soprattutto sulla tratta Cortina-Calalzo ha funzionato e trasportato migliaia di persone ogni ora. «La settimana è andata molto bene, sia nella gestione, sia nelle medaglie, non potevamo chiedere di più - chiude il sindaco Lorenzi -. Non c'è mai

stata una situazione di caos. I trasporti stanno funzionando bene, il servizio è capillare. Visitatori, operatori e cittadini in questi giorni l'hanno riconosciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Madiotto

1.2 milioni
di biglietti venduti per assistere alle gare di Milano Cortina 2026. La località con le percentuali maggiori è Bormio che supera il 90% ma la media è molto buona in tutta l'area diffusa: 85% di posti assegnati. E non è ancora finita



Sliding Centre Lo slittino femminile vince l'oro (Lapresse)

Socrepes La cabinovia sarà pronta solo a fine febbraio

Il curling I giocatori e alle loro spalle gli spalti del palaghiaccio gremiti

Chi è



● Maria Rosa Quario, «Ninna», milanese d'origine, è la madre di Federica Brignone ma a sua volta è stata una campionessa di sci alpino: fece parte della «valanga rosa» ed ha vinto 4 gare di coppa del Mondo nello slalom speciale

● Oggi assisterà a Cortina alla gara olimpica di Gigante: sua figlia è attesa con il pettorale numero 14 (prima manche alle 10, seconda alle 13.30)